

Pinzolo

Dopo la vittoria alle elezioni del 5 giugno prime schermaglie con l'opposizione



La sala del consiglio con il pubblico che ha assistito all'avvio della legislatura (foto Povinelli)

Il 1941 al potere

A Pinzolo vi è una strana oligarchia, quella dei nati nel 1941. Hanno infatti 53 anni il neo eletto sindaco Mauro Mancina, il parroco don Luigi Binda, il presidente della Famiglia cooperativa Giuseppe Ciaghi, il comandante dei vigili del fuoco—Pietro Maturi. Insomma una generazione al potere.

Più fresco di poltrona è Mancina attuale direttore dell'Apt di Comano e fino a quattro anni fa direttore dell'allora Azienda di soggiorno di Pinzolo dove era stato chiamato dall'allora presidente Gianfranco Bonapace. Non digeri poi la unificazione con Campiglio ed emigrò a Comano. Mancina, dopo una giovinezza passata negli alberghi e ristoranti, aveva messo a frutto la sua esperienza nel reggere l'ente turistico ed in questa sua veste fu uno dei fondatori della tramontata «24 ore» di Pinzolo.

Mancina sindaco

Guida una maggioranza composita. Valentini è il vice

di WALTER FACCHINELLI

Mauro Mancina, dopo averla sfiorata alcuni mesi fa, dall'altra sera, è seduto nella poltroncina di sindaco di Pinzolo: guidando un'ampia maggioranza. La sua elezione è avvenuta durante la seduta inaugurale dopo le elezioni, presenti tutti i 15 consiglieri. In apertura di seduta consigliere Luigi Olivieri di Unione per il progresso ha chiesto chiarimenti in merito al ricorso avanzato da alcuni consiglieri della passata amministrazione, ora rieletti, nei confronti della Provincia per lo scioglimento del vecchio consiglio. Il contenzioso nei confronti di una pubblica amministrazione potrebbe portare ad ineleggibilità di carica. Giovanni Cominotti a nome di quanti, nel gennaio 1994, hanno fatto ricorso e tra questi anche Mauro Mancina, ha prontamente spiegato che si è proceduto alla rinuncia al ricorso chiedendo la compensazione delle spese. Olivieri ha invece precisato che le spese devono essere pagate a chi rinuncia ai ricorsi.

Convalidati all'unanimità tutti i consiglieri, si è passati all'elezione del sindaco. Mauro Mancina ha presentato il documento programmatico proposto e sottoscritto dai consiglieri, schierati nei gruppi Due Genzianelle, Rinnovamento, Polo della Libertà, Forza Mavignola, Lista Giovani, Rinnovamento.

Al termine della lettura del lungo e dettagliato documento programmatico, Francesco Cunaccia, della lista giovani, ha spiegato il perché del suo ingresso nella maggioranza. Ha sostenuto che esiste una «grande affinità di programmi ed intenti, in quanto si è instaurato un costruttivo rapporto con la maggioranza basata sul rispetto delle idee altrui».

Giacomino Maffei, rappresentante della lista Civica Campiglio, ha affermato di «non esser stato interpellato da nessuno», segnalando che «in politica vince l'alchimia dei numeri e non il valore delle persone». Ha annunciato un'astensione tecnica con l'intento di valutare ed eventualmente appoggiare la proposta in futuro.

Luigi Olivieri esponente di punta del Gruppo Unione progresso ha posto precise domande al fine, ha sostenuto di «discutere senza remore». Ha affermato che il programma è in gran parte un documento politico, che non dice nulla sulle cose importantissime. A esempio: Funi-vie di Pinzolo, attenzione nei confronti di realtà limitrofe (Comunità della Rendena), quali interventi sociali? Quale area di edilizia popolare? Quale recupero dell'ex municipio? E come si intende recuperare la memoria storica del cimitero ex austriaco?

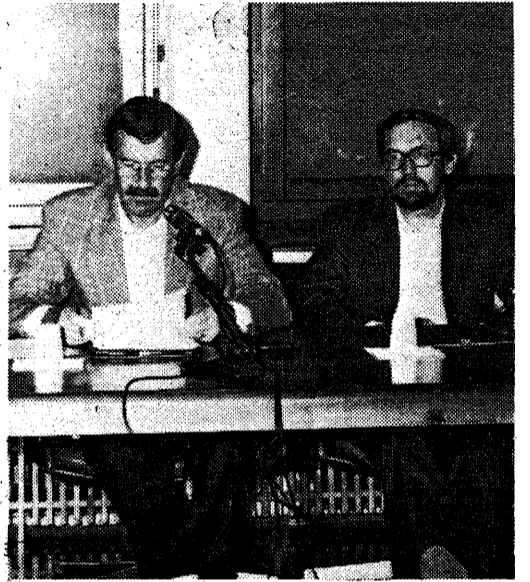
Giovanni Cominotti dalcanto suo ha affermato che il programma è un atto che deve originare il confronto e quindi non contiene ricette preconfezionate.

A questo punto, Lucio Binelli, a nome di «Unione» ha presentato un documento

che porta oltre alla sua firma quella di Luigi Olivieri e Luciano Caola. Prima di darne lettura ha lanciato qualche frecciata al neocostituito gruppo di maggioranza: «c'è stato un accordo sulle sedie, poi si vedrà come usarle».

Riccardo Maturi, visibilmente insofferente, ha ribattuto che il documento proposto ricerca le cose che uniscono e non quelle che dividono, perché «il Comune ha bisogno di unità e rispetto del cittadino, si è dato molto spazio al confronto evitando ricette preconfezionate».

Lucio Binelli ribatte affermando che «da minoranza non sa perché non è in maggioranza, qualcuno ha evitato di discutere con tutti gli eletti i problemi ed è stata creata prima la maggioranza e solo dopo si è proposta l'unità». Luigi Olivieri rincara la dose affermando che «il



Il nuovo sindaco Mancina con il vicesindaco Mario Valentini

Polo della Libertà ha posto una chiara pregiudiziale nei confronti di Unione per il progresso». Olivieri avanza una proposta sicuramente provocatoria: «sospendere la discussione e la conseguente elezione del sindaco, e prendersi 5-10 giorni per verificare quanto proposto, successivamente se vi è accordo di programma non si chiederanno sedie o garanzie ed ...i meriti di un buon governo andranno alla maggioranza».

Giovanni Cominotti taglia corto e chiede venga messo ai voti la nomina del sindaco: così Mauro Mancina ottiene 10 voti favorevoli e si palesano 5 schede bianche.

A questo punto il sindaco Mauro Mancina ha ringraziato l'ex sindaco Eugenio

Binelli ed il compagno di lista Cominotti. Ha affermato di non esprimere alcun commento sul documento progettuale in quanto lo ritiene completo e con spirito di servizio si accinge a reggere il Comune.

Nella votazione successiva sono stati eletti i componenti di giunta. Sono: Mario Valentini vicesindaco e assessore ai lavori pubblici - viabilità - programmazione - territorio; Dino Maturi urbanistica - edilizia privata - patrimonio; Augusto Gallucci Personale - polizia urbana - casa di riposo e servizi sociali; Giuliano Stedile Istruzione - turismo - commercio - sport - cultura. Infine Giacomo Maffei è delegato per i problemi di Mavignola.

«Avete 300 giorni»

«Unione» ricorda i vari problemi

(w.f.) - Il Gruppo Unione per il progresso, all'opposizione e che in consiglio è rappresentato da Luigi Olivieri, Lucio Binelli e Luciano Caola, ha posto all'attenzione un documento dal titolo suggestivo «300 giorni utili». Infatti ipotizzando la riforma elettorale, il gruppo ha iniziato un ipotetico conto alla rovescia dell'attuale amministrazione che si concluderà tra 10 mesi, appunto 300 giorni.

Nel testo si legge che «lo sforzo fatto dal sindaco in pectore di redigere il documento programmatico è paragonabile alla montagna che ha partorito il topolino. Quanto contenuto nel documento è un elenco di problemi del Comune condito con generiche affermazioni d'impegno con puntuali e non certo sorprendenti le fughe di responsabilità».

Nel testo si segnala che la causa principale di questo è data dal fatto che si «preferisce rinviare la discussione sulle cose che contano in riunioni semiclandestine e comunque future».

Il gruppo pensa che «in 300 giorni si possono fare cose

importanti solo se c'è la volontà ed una grande capacità di governo». Unione per il progresso stringe i tempi e nel documento propone indicazioni su come andrebbe impostata l'attività amministrativa già dal giorno seguente. I tempi di approvazione del Prg dovrebbero concludersi entro dicembre 1994, in quanto la variante già presente agli atti del Comune contiene ben 350 richieste dei cittadini.

Il documento del gruppo, porta indicazioni di interventi da attuare a Pinzolo, a Mavignola ed a Campiglio, peraltro molto simili a quelli proposti nel documento programmatico della maggioranza. Il tema della Funi-vie Pinzolo parte dalla considerazione che gli 800 milioni di sottoscrizione non siano un punto di arrivo ma un punto di partenza. La Società con 3 miliardi di utile non sopporta deficit di 9 miliardi, considerato che nei momenti ottimali raggiunge il pareggio di bilancio. Lo statuto comunale, definito un'atto normativo di recepimento di precetti normativi, può essere steso



Il gruppo di opposizione di Unione per il progresso: Olivieri, Binelli e Caola.

tenuto conto delle bozze Anci-Uncem, della bozza dei Comuni della val Rendena e facendo tesoro delle indicazioni già pervenute ai Comuni di valle. Le questioni rilevanti su cui non cedere sono il referendum propositivo, i comitati territoriali e l'esecutivo comunale composto da soli consiglieri.

Nel testo vengono elencate nel dettaglio le opere pubbliche che possono trovare concretizzazione con la definizione degli appalti essendo già

state finanziate ed abbisognano della sola esecuzione. Nel testo il gruppo afferma che la maggioranza deve «partire subito dato che non siamo disponibili a nessun tipo di atto amministrativo imposto per necessità o ristrettezza di tempi».

Noi, continua la nota, «siamo dei pubblici amministratori e quindi dovremmo render conto di come verrà impegnato il patrimonio pubblico nel rispetto del pubblico interesse».

Ladri all'opera nel municipio di Daone

(a.p.) - Ladri all'opera l'altra notte nel palazzo del municipio di Daone con un bottino di circa un milione. Si sono impossessati di denaro contante, ma hanno trascurato documenti e timbri ed altri valori.

È stato comunque provocato un danno negli infissi ed ai mobili per circa tre milioni di lire. Il sindaco di Daone, Candido Ghezzi ha sporto denuncia presso i carabinieri di Pieve di Bono.

«Quello che faremo»

Il programma della maggioranza

(w.f.) - I documento programmatico presentato dalla Lista di maggioranza e sottoscritto dai consiglieri comunali: Mauro Mancina, Valentini Mauro, Dino Maturi, Augusto Gallucci, Giuliano Stedile, Giacomo Maffei, Riccardo Maturi, Francesco Cunaccia, Fabrizio Nespoli, Giampiero Bruti e Giovanni Cominotti segnala che il raggruppamento di maggioranza, formato da liste civiche intende coinvolgere responsabilmente tutti coloro a cui stanno a cuore le sorti della comunità, operando con spirito di servizio e perseguendo l'obiettivo di un'amministrazione comunale attiva e responsabile. Il Comune, continua il testo, ha bisogno di unità e di un'amministrazione che abbia alto il rispetto del cittadino e non divida la gente in buoni e cattivi. C'è bisogno di abbandonare personalismi e vecchie ruggini per dar vita ad una realtà consiliare ampia e capace di lavorare per il bene comune.

Il programma prevede che lo statuto comunale dovrà essere formulato valorizzando le tradizioni e le peculiarità

della nostra terra valutando il lavoro già fatto dalle altre amministrazioni in valle. Il piano regolatore generale dovrà porre i cardini per lo sviluppo armonico dei tre abitati ponendo grande attenzione alle condizioni di viabilità e sviluppo economico. Dovranno essere privilegiati i valori forti della casa e del lavoro intervenendo su viabilità, parcheggi e arredo urbano, edilizia abitativa, strutture turistiche, commerciali e alberghiere, strutture sportive, ricreative e culturali, aree artigianali ed agricole e infrastrutture pubbliche.

Nel testo è citato un piano di opere pubbliche per Campiglio, Mavignola e Pinzolo paese. Riguardo alle Funi-vie Pinzolo, il Comune come in passato è disposto a sottoscrivere la propria quota azionaria, sia per dare il necessario contributo alla Società Funi-vie e sia per conservare il valore di quanto già sottoscritto. Da ultimi vengono messi in luce vari interventi nel sociale e nei comparti del turismo, artigianato e commercio ed i rapporti con gli altri comuni.